

Dal Risorgimento al Secondo conflitto mondiale tra città e campagna, il romanzo racconta due famiglie - i Burnazzi di Rimini e i Casadei Carrara di Gemmano - unite da un destino comune.

Quando nel 1857 Amos e Vittoria - i giovani protagonisti della prima parte del romanzo - si incontrano, la città di Rimini è in pieno fermento per la visita di Pio IX, l'ultimo Papa Re; per l'inaugurazione del nuovo Teatro comunale alla presenza di Giuseppe Verdi; per lo Stabilimento dei bagni che richiama ricchi villeggianti dall'Italia e dall'estero.

Amos Burnazzi, riminese, orefice e patriota, incontra Vittoria Magnani da Gemmano, piccolo paese di campagna, mentre è a servizio presso una nobile famiglia cittadina. Dal loro amore, che non trattiene Amos dall'arruolarsi combattente volontario nella Seconda guerra d'indipendenza, nasce Raffaele che, come spesso succedeva al tempo, per il disonore della donna di un figlio fuori dal matrimonio, viene abbandonato nella ruota degli esposti e destinato a crescere in orfanotrofio, con il cognome Casadei.

Rientrato in città dopo qualche anno di assenza, Amos ritroverà il figlio che nel frattempo, a seguito del matrimonio della madre, si è ricongiunto a lei entrando a pieno titolo a far parte nella famiglia Carrara di Gemmano. L'incontro tra i due, poi il legame nei decenni successivi tra le rispettive famiglie sono davvero un "ritrovarsi".

Le vite dei diversi protagonisti, da quel momento, continueranno ad intrecciarsi con le vicende, esaltanti e tragiche, della storia d'Italia: la Belle Époque, la Grande Guerra, il Fascismo, fino ad arrivare agli aspri combattimenti del settembre 1944 sulla "linea gotica orientale" che metteranno a dura prova anche i Burnazzi "sfollati" nel piccolo paese di campagna proprio presso i Casadei Carrara.